

# "Crisi e finanziamenti blindati" In calo le aziende al femminile

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 2021 **LASTAMPA** 31

**RAL**  
VENDITA  
RICAMBI AUTO

TORINO  
C.SO REGINA MARGHERITA, 256  
www.ralricambi.it

# TORINO

EPROVINCIA

**RAL**  
VENDITA  
RICAMBI AUTO

TORINO  
Str. SAN MAURO, 16  
www.ralricambi.it

Redazione via Lugaresi 15 TORINO 10126 Tel. 0116568111-Fax 0116639003  
E-mail: cronaca@lastampa.it Facebook: LaStampa Torino Twitter: @StampaTorino  
Pubblicità: A Manzoni&C.S.p.A. Via Lugaresi 15 Torino 10126  
Telefono 0116685211 Fax 0116685300

NEL 2020 SONO SPARITE 337 AZIENDE CHE NON RIAPRIRANNO PIÙ I BATTENTI

## “Crisi e finanziamenti blindati” In calo le aziende al femminile

Nell'anno della pandemia meno donne imprenditrici. Difficoltà anche per i giovani, scesi del 7%

L'imprenditoria femminile a Torino ha pagato il doppio di quella maschile l'impatto negativo dovuto al Coronavirus. Non è una buona notizia. Lo spirito d'iniziativa femminile è anche indicatore di benessere, il gender equality, che misura il progresso di una società.

RAPHAEL ZANOTTI - P. 32

### LE STORIE

MARZIA CAMARDA MANAGER EDITORIALE

BOOM DI IMPRESE NEL COMUNE NATO NEL 2013

### “Ma io adesso raddoppio non mi lascio spaventare”

CLAUDIA LUISE - P. 33

### Mappano in controtendenza “Qui cresce l'attività in rosa”

GIANNI GIACOMINO - P. 32

PIEMONTE IN ZONA GIALLA

## L'appello di Cirio “Ritroviamo le nostre abitudini ma con prudenza”

Da oggi Torino e il Piemonte sono in zona gialla, ma i numeri del contagio da Coronavirus continuano ad invitare alla prudenza. A predicarla medici e politici. Come il governatore Alberto Cirio, che chiede di «seguire le regole per rispetto delle vite che hanno pagato il prezzo più alto e per non vanificare ogni singolo passo avanti fatto fino ad oggi». In un messaggio su Facebook, il presidente della Regione Piemonte fa appello al senso di responsabilità dei piemontesi. «Potremmo tornare a vivere alcune di quelle abitudini che ci sono mancate,



Alberto Cirio, presidente della Regione

prendere un caffè al bar, assaporare un buon piatto al ristorante. Sarà una boccata d'ossigeno per ognuno di noi e per tantissime attività. Ma sappiamo quanto sacrificio è costato poter arrivare fin qui - ribadisce - dobbiamo essere prudenti». Anche perché sono 538 i nuovi positivi al Covid in Piemonte, il 5,8% dei 9.258 tamponi eseguiti. Gli asintomatici sono 190 (35,3%). I decessi sono 14, i guariti 594. Prosegue la lenta discesa dei ricoverati: 146 in terapia intensiva, quattro in meno rispetto a sabato. Ieri infine 3.866 persone hanno ricevuto il vaccino e a 3.850 è stata somministrata la seconda dose. In tutto sono 183.058 le dosi iniettate, delle quali 46.813 come seconda, il 91,08% di quelle disponibili per il Piemonte. L.D.P. —

REPRODUCTION RISERVATA

### LE TRAGEDIE

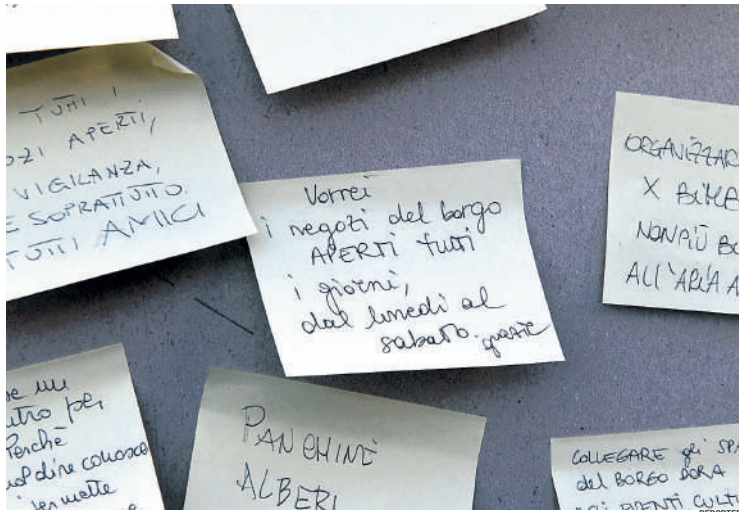
CADUTO IN MOUNTAIN BIKE

## Addio a Ernesto “Per lui la bici era solo libertà”

Un biker di 45 anni di Rivoli, Ernesto Mangone, appassionato di discese di downhill, è morto dopo aver sbattuto contro ad un albero. La disgrazia è avvenuta ieri nel primo pomeriggio nei boschi sopra Cumiana in località Comba Langa.

ANTONIO GIAIMO - P. 35

### IL REPORTAGE



## Borgo Dora: tra petizioni e minacce ecco i post-it dei desideri

Ancora grida, insulti che diventano minacce, la provocazione di provare a strappare manifesti e cartelli della manifestazione, silenziosa, che un gruppo di residenti sta allestendo nello slargo di via Borgo Dora. FEDERICO GENTA - P. 39

L'INCIDENTE A LIVREA

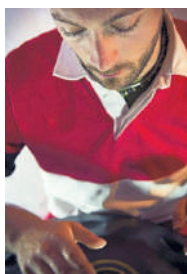
## Denisa, 15 anni morta sbalzata fuori da un'auto

Tragedia ieri pomeriggio sulla strada provinciale 565, alle porte di Ivrea: una ragazza di soli 15 anni è morta, sbalzata dall'auto sulla quale viaggiava e che si è scontrata contro un altro mezzo. La ragazzina viveva a Castellamonte. Feriti anche due amici ventenni.

ALESSANDRO PREVIATI - P. 35

### IL PERSONAGGIO

## “Folgorato dall'handpan Ora vivo realizzandoli”



Un clic per errore può cambiare la vita. È successo al torinese Valerio Menon, 33 anni, che oggi abita in Svizzera e fabbrica handpan. Era il 2012. In tasca una laurea in Scienze Politiche, lavorava alla Cgil: «Una sera stavo cercando su YouTube un tutorial per montare qualcosa - spiega -. Involontariamente ho cliccato su un annuncio pubblicitario ed è apparso un handpan. Una folgorazione».

ADRIANARICCOMAGNO - P. 43

### LO SPORT

## Brighenti, gol d'esperienza per rilanciare la Juve U23



È la solita Juve, tra dominio in campo e gol subito per ingenuità, ma a trascinare contro la Giana Erminio sono i “vecchietti” Alcibiade e Brighenti. In una partita dalle tante emozioni, i fuorigioca strappano il 3-2 che regala tre punti a Zauli: il capitano fa l'1-1 con una rovesciata e festeggia la sua 50esima presenza in Under 23, la punta si sblocca su azione e poi sigla il suo secondo rigore in campionato che chiude il match.

ANDREA JOLY - P. 44

**PRIMAVERA**  
GASTRONOMIA  
Il foccolo dei Belli & Buoni

Azienda leader nel mondo del take away

i nostri prodotti li trovi nel tuo punto vendita di fiducia

gastronomiaprimavera.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

"Crisi e finanziamenti blindati" In calo le aziende al femminile

11  
32 L'ASTAMPA LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 2021

CRONACA DI TORINO

IL MONDO DELL'IMPRESA

# La crisi da Covid fa strage di aziende guidate dalle donne

Tra le difficoltà maggiori c'è l'accesso ai finanziamenti È crollata del 7,3 % anche l'imprenditoria dei giovani

RAPHAËLZANOTTI

L'imprenditoria femminile in provincia di Torino ha pagato il doppio di quella maschile l'impatto negativo dovuto al coronavirus. Non è una buona notizia. Lo spirito d'iniziativa femminile non solo è un segnale di salute del tessuto imprenditoriale ma è un indicatore di benessere, il cosiddetto gender equality, che misura anche il progresso di una società.

Nel 2020 sono sparite 337 aziende che non riapriranno più i battenti. Lo 0,7% delle imprese che esistevano nel 2019 è stato spazzato via dai divieti di spostamento e dalla chiusura forzata delle attività. Da questo punto di vista le imprese maschili hanno tenuto meglio con un calo dello 0,33%. E questo preoccupa Cristina Tumiatto, presidentessa del Comitato per l'imprenditoria femminile a Torino. «Purtroppo era un dato atteso - dice - L'imprenditoria femminile sul nostro territorio è fatta soprattutto di microimprese che più faticosamente riescono a reagire di fronte alle avversità. Inoltre la maggior parte appartiene a quei settori, come i servizi alla persona o il turismo, che sono usciti più malconci dal 2020».

Oltre la metà dei 318 comuni dell'area metropolitana di Torino, ovvero il 50,9%, ha visto diminuire il numero delle imprese con titolare donna. Il calo medio è stato del 14,3%. Ma ci sono anche 14 comuni dove il numero delle imprese femminili è cresciuto di oltre il 25%. Tra questi spicca Mappano che è stato capace, in quattro anni, di passare dalle 2 del 2017 alle 46 del 2020. «Fare impresa per una donna significa affrontare delle difficoltà in partenza -



spiega Tumiatto - C'è una tradizionale e atavica difficoltà a coniugare lavoro e famiglia, appesantita dalla mancanza di investimenti e attenzione per esempio sugli asili nido. Ma ci sono anche temi più collegati al mestiere di imprenditore, come l'accesso al credito».

A livello nazionale, secondo l'ultimo rapporto di Unioncamere, le imprese femminili si sono viste rifiutare l'8% delle domande di finanziamento rispetto al 4% dei colleghi maschili. Percentuali che si ritrovano anche sul nostro territorio. «È un problema dovuto da una parte alla diffidenza di chi deve erogare il credito, basti pensare che alle imprese femminili vengono chieste maggiori ga-

337

È il numero di imprese del torinese che si sono arrese nel corso del 2020

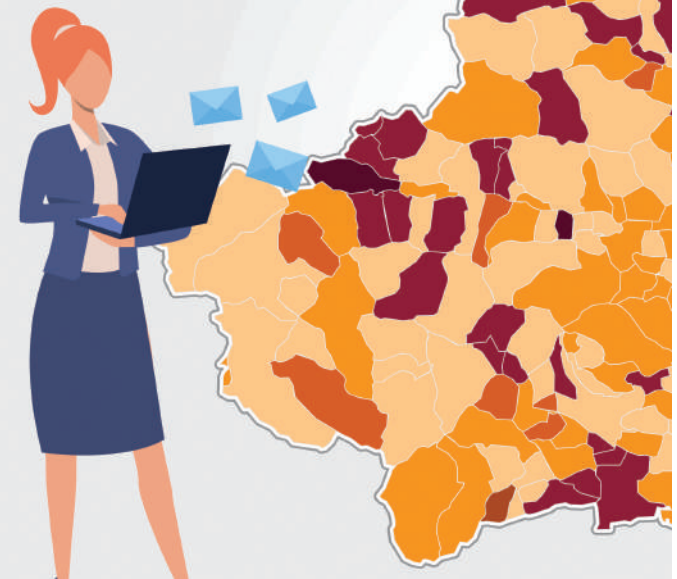
8

È la percentuale di imprese femminili che si sono viste rifiutare finanziamenti

DIFFERENZA PERCENTUALE NUMERO IMPRESE FEMMINILI 2017-2020 DIVISO

LEGENDA

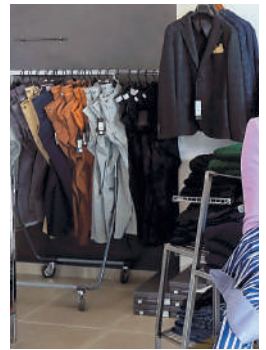
- In calo
- 0-20%
- 21-40%
- 41-60%
- 61-80%
- 81-100%
- Oltre 101%



ranzie rispetto a quelle maschili. E in parte a una certa debolezza delle imprenditrici sul tema del finanziamento. Per questo, a gennaio, è partito un progetto, "Finance 4 women", realizzato da Global Thinking Foundation in collaborazione con Gruppo Giovani Imprenditori Unione Industriale di Torino, Camera di Commercio di Torino e Comitato imprenditoria femminile, che intende fornire alle giovani imprenditrici gli strumenti formativi necessari per accedere al credito».

Lavorare sulla salute dell'imprenditoria femminile significa rinforzare il comparto. Il costo del coronavirus è stata la perdita dello 0,4% dell'intero patrimonio di imprese del Torino ri-

spetto a quattro anni prima. Ma non si è distribuito equamente e questo significa che le best practice di alcuni settori possono aiutare quelli più in difficoltà. Paga di più l'imprenditoria giovani, che rispetto a quattro anni fa ha perso il 7,3% delle aziende. Imprese maschili e femminili hanno perso anche loro colpi, sebbene in modo diverso. L'unico gruppo rinforzato è quello con titolari stranieri che ha guadagnato il 2,2%. È probabile che molti, in tempi normali dipendenti di aziende, siano stati costretti a scommettere su loro stessi. Una scommessa che il territorio non deve perdere ma sostenere. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Dall'abbigliamento alla ristorazione, le donne al timone di nuove attività Mappano, il comune creato nel 2013 diventa centro dell'imprenditoria rosa

IL REPORTAGE

GIANNI GIACOMINO

Quando, alla fine del 2018, ha aperto il suo negozio di abbigliamento «Rebel», in via Anna Frank, Silvia Sciarillo ricorda che «la strada doveva ancora essere terminata, era un cantiere». La donna, che ha 50 anni e prima era la responsabile di una filiale per accessori

auto, crede in questa sua avventura imprenditoriale: «Perché a Mappano mancava un punto specializzato nell'abbigliamento maschile, con un servizio di sartoria a prezzi accessibili». A poche centinaia di metri, in questa neonata città dove le donne hanno saldamente impugnato il timone della nuova imprenditoria, anche in un periodo complicato dalla pandemia, Ilaria Crova, si affaccia dalla sua ludoteca «Ohana». «Io e una mia colla-

boratrice forniamo un servizio educativo per i bimbi da 0 a 6 anni, con attività per coinvolgere anche i genitori - spiega la 33enne di Caselle, che ha diverse esperienze in strutture dedicate ai più piccoli -. Ho inaugurato l'attività a dicembre del 2019, poi è arrivato il Covid ed è stato tutto più complicato, ma non mi lamento perché vedo la soddisfazione dei clienti». Quelli che al «Caffè della galleria», all'interno del centro commerciale Co-

nad, rispettando le regole, ritirano il caffè e lo sorseggiano all'esterno. Al bancone ci sono Luana Baldi e Tiziana Arlotta, due cugine che hanno scelto di trasferire la loro attività a Mappano lo scorso aprile, dopo un'esperienza a Torino, in un

Il Politecnico aiuterà la città a mappare ditte e realtà commerciali

bar di via Cigna. «Diciamo che quella non era proprio una zona commerciale, qui abbiamo puntato tutto su un altro tipo di clientela», raccontano.

Sono cambiati anche gli impegni perché ora si sono messe



Luana Baldi e Tiziana Arlotta del bar della galleria Conad

# "Crisi e finanziamenti blindati" In calo le aziende al femminile

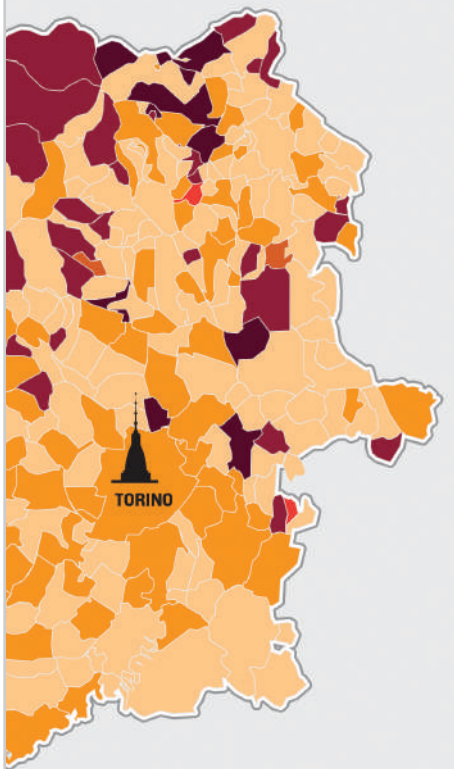
11

CRONACA DI TORINO

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 2021 **LASTAMPA** 33

## IL MONDO DELL'IMPRESA

PER COMUNE



L'EGO - HUB



GAIFER

Silvia ha aperto un negozio di abbigliamento - Rebel - a Mappano

pure ai fornelli. «Ci prepariamo alle 5 o 6 del mattino, dipende dalle limitazioni – continuano – e poi serviamo i pasti visto che qui ci sono i dipendenti di diverse aziende, ora ci siamo adattati con l'asporto». Ditte e realtà commerciali che l'amministrazione comunale sta cercando di «mappare» insieme ai professionisti del Politecnico. «Stiamo lavorando a questo censimento delle aziende anche perché, sul nostro territorio, ci sono ben 800 partite Iva – spiega l'assessore Davide Battaglia – e noi siamo diventati operativi solo nel luglio del 2017 quando è stato approvato lo statuto comunale, anche perché mettere in piedi una nuova realtà amministrativa è davvero un'impresa. Il nostro obiettivo è creare

una rete tra le imprese e garantire ai nostri concittadini servizi sempre migliori». Il riassunto di questa economia in rosa si concentra in Giussù Arnone, 44 anni, la metà dei quali passati alla guida di una ditta di pulizie con cinque dipendenti, che ha deciso di trasformare la sua passione per creare oggetti da regalo in un'altra attività con il negozio «Telephone&Fantasy». «Qui dentro ci sono due anime – dice – quella tecnologica legata alla telefonia perché ho fatto una ricerca di mercato e ho visto che a Mappano mancava. E poi c'è l'aspetto più creativo, legato alla mia voglia di confezionare articoli da regalo: ora devo pensare alle composizioni per San Valentino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MARZIA CAMARDA** L'imprenditrice editoriale "La pandemia ci fa pensare a nuove soluzioni"



Marzia Camarda opera nel settore dell'editoria

### “Più forti dopo il virus Noi siamo concrete e non ci spaventiamo”

LASTORIA / 1

CLAUDIA LUISE

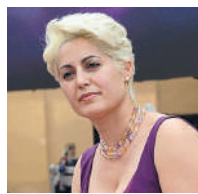
Nel 2005 ha fondato "Verba Volant", un'agenzia di servizi per gli editori. E nelle settimane scorse ha dato vita alla sua seconda avventura imprenditoriale: "Sidera", che applica strumenti di intelligenza artificiale all'editoria. Marzia Camarda è convinta che questi lunghi mesi alle prese con la pandemia abbiano esasperato alcune situazioni, ma lo stesso periodo ha anche permesso di valorizzare aspetti che molte imprenditrici hanno nel Dna, a partire da una grande capacità di gestire il tempo, la flessibilità e l'organizzazione. «Un'altra forte spinta che è arrivata è quella tecnologica. Durante la pandemia, per esempio, ho avuto il tempo di fermarmi e pensare, mentre prima ero continuamente in viaggio. E poi ho iniziato ad avvertire una necessità urgente di integrare una maggiore spinta tecnologica anche nel mio settore», spiega Marzia Camarda, secondo la quale le donne a capo di un'impresa sono già abituate a farsi strada in un ambiente che rimane comunque estremamente competitivo.

Camarda è consigliere di indirizzo del Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, consigliere di Piccolindustria dell'Unione Industriale di Torino e membro del Comitato esecutivo nazionale di Federnanager Giovani. Nel 2012 le è stato conferito il premio "Mela d'oro Marisa Bellisario Giovani Talenti" e l'anno successivo è arrivato il premio "Gammadonna". Inoltre, nel 2019 ha ideato e realizzato "The Publishing Fair", prima fiera nazionale dedicata all'editoria intesa come professione, impresa, industria.

«Le donne non si spaventano mai, sono molto concrete, cercano sempre la soluzione e secondo me questo approccio positivo ha fatto la differenza. E poi c'è anche un obiettivo problematico di difficoltà professionale per molte persone, che credo spinga le donne con più iniziativa a decidere di provare a risolvere il proprio problema da sole».

Essere imprenditore, per Camarda, significa esattamente questo: creare lavoro per sé e poi per gli altri. «La ragione di un incremento del numero di imprenditrici è anche legata a questi elementi – dice – Le donne infatti sono molto capaci a riprendere in mano la loro vita. Da questa pandemia, quindi ereditiamo donne più forti, più consapevoli e con un po' di spirito imprenditoriale in più». Non lasciare che le cose vadano alla deriva, ma provare quindi a risolverle, proprio come ha fatto Camarda con la sua nuova azienda. «Sono due anni che studio gli strumenti dell'intelligenza artificiale. Ora la mia ambizione – spiega – è far crescere "Sidera", la prima azienda in Italia che sviluppa strumenti di questo tipo per il mondo dell'editoria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MARZIA CAMARDA** IMPRENDITRICE NELL'EDITORIA

Durante la pandemia ho avuto il tempo di fermarmi e pensare. Ora voglio integrare la tecnologia nell'editoria

**GIULIA TANCREDI** Attiva nell'azienda di famiglia "Con la professionalità ogni remora sparisce"



Giulia Tancredi è attiva nell'informatica gestionale

### “Io giovane ingegnere ho dovuto superare molti preconcetti”

LASTORIA / 2

Giovane, donna, ingegnere e imprenditrice. Giulia Tancredi, 32 anni, nel 2014 è entrata nell'azienda di famiglia, la Bi Elle Srl, società con oltre 35 anni di esperienza nel settore dell'informatica gestionale. Dal 2017 si occupa in particolare del comparto commerciale e cura la partenza dei progetti di implementazione software nelle aziende clienti, oltre ad essere vice presidente dei giovani di Confindustria Piemonte.

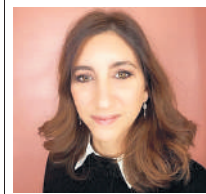
«Mi sono sempre dovuta misurare con ambienti molto maschili – esordisce – Anche se ho frequentato ingegneria gestionale, dove le donne sono un numero superiore rispetto ad altri indirizzi ingegneristici, l'ambiente industriale rimane molto maschile. Ma questo non mi ha mai spaventata», racconta Giulia, che ha avuto la prima esperienza lavorativa in un'officina meccanica, sede italiana di una multinazionale tedesca, con 60 operai uomini. Ora, lo stesso stabilimento ha oltre 120 dipendenti, ma è cresciuto anche il numero delle donne che vi lavorano.

«Sembravo proprio una bambina in produzione, ero al terzo anno di università. Mi piace molto il mondo industriale puro, mi sono sempre trovata bene. Sono una donna del fare», racconta ricordando gli esordi professionali. Dopo altre esperienze, Giulia Tancredi ha iniziato ad affiancare il padre in azienda, e si occupa in particolare della gestione clienti. «Mi interfaccio con ogni tipo di azienda, da quelle alimentari alle metalmeccaniche – racconta – Sono sempre sul campo, a stretto contatto con i clienti. Le prime volte, non lo nascondo, capitava che molti di loro mi guardassero con un po' di sospetto o comunque pensassero di interfacciarsi con una ragazzina

senza esperienza. Soprattutto – dice ancora Giulia – se si trattava di uomini di generazioni più anziane». Ma poi, invece, prevale la professionalità e ogni remora sparisce.

«Andando avanti nel rapporto di lavoro emergono le competenze, che vanno al di là del genere e dell'età. Ma devo ammettere che soprattutto all'inizio pensavo a come vestirmi per invecchiarmi e sembrare più adulta e autorevole». Se si è imprenditrici, secondo l'esperienza di Giulia Tancredi, è più difficile dimostrare al primo impatto il ruolo e la professionalità. Negli anni la situazione è migliorata. «Ho un'esperienza lavorativa di sette anni, quindi la mia analisi può essere limitata, ma nel tempo vedo un'apertura che prima non c'era. Sta cambiando la percezione della donna sul luogo di lavoro. Anche se non mi ha mai spaventata», racconta Giulia, che non credo molto nelle battaglie femministe perché ritengo che non dovrebbe proprio essercene bisogno, deve sempre emergere la competenza». Una visione condivisa da molte colleghe imprenditrici: «È ancorato vedere una donna con la scarpa antinfortunistica». C. LUI. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GIULIA TANCREDI** 32 ANNI INGEGNERE

Non credo molto nelle battaglie femministe perché ciò deve contare è la competenza

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato